

**DOPO L'ANTICIPO.** I verdeblù senza vittorie e senza reti da tre giornate



Andrea Bracaletti palla al piede contro la Pro Piacenza: non segna dallo 0-5 con la Pro Patria

# Feralpi Salò spuntata Smarrite la via del gol e la strada dei successi

L'ultimo a segnare è stato Pinardi dagli undici metri  
Dopo Cremona 270 minuti di digiuno che preoccupa

**Sergio Zanca**

L'attacco della Feralpi Salò ha smarrito la strada del gol. Dopo averne segnati dieci nelle prime cinque gare, nelle ultime tre non è più riuscito a inquadrare lo specchio della porta.

A Bolzano, contro il Sud Tirolo, è finita 0-0: un risultato che poteva starci, considerando le precedenti tre vittorie esterne consecutive. Poi è arrivato lo 0-3 con la Reggiana al «Turina». Pronti, via e la gara era già conclusa. Un gol subito dopo appena nove secondi, poi un rigore di Bruccini al 10', con l'espulsione del portiere Cagliioni, e il guizzo di Arma. Infine, nella notturna di sabato al «Garilli», contro la Pro Piacenza, i gardesani hanno attaccato per l'intero primo tempo, dimostrando di essere superiori a livello di intesa e di fraseggio. Ma la conclusione più pericolosa, confezionata da Bracaletti, è stata rintuzzata dal portiere Fumagalli. Alla distanza sono emersi gli emiliani, che pur occupando uno degli ultimi posti della classifica hanno preso coraggio.

**SI SONO SPINTI** all'attacco con maggiore convinzione e grande intraprendenza, centrando anche un palo con Rantier (l'anno scorso, con la maglia dell'Alessandria, aveva firmato una doppietta) e impegnato severamente Bavena. Per contro la Feralpi Salò non si è più resa pericolosa. Con lo 0-0, è da 270' che non segna.

Un pareggio amaro, il classico bicchiere mezzo vuoto. Gli innumerevoli traversoni alla ricerca della testa di Romero, e i tanti angoli calciati, non hanno partorito nemmeno un topolino. Risultato: terzo turno senza reti. Un campanello d'allarme?



Il tecnico Michele Serena

«A volte creiamo e sfruttiamo le occasioni costruite, altre volte non ci riusciamo - spiega con calma l'allenatore Michele Serena - A Piacenza è mancata un pizzico di cattiveria. Così non abbiamo finalizzato il gran possesso palla. Comunque dobbiamo continuare a credere nel nostro gioco, senza lasciarci troppo la testa».

**ANCHE L'ANNO** scorso, con Beppe Scienza, i verdeblù hanno vissuto un periodo simile, andando in bianco addirittura per sei partite consecutive: 0-0 con l'Arezzo il 15 marzo, col Mantova venerdì 20, col Renate domenica 29, a Monza giovedì 2 aprile, 0-1 a Busto Arsizio sabato 11 (gol decisivo di Serafini, ora al Venezia, in D), 0-0 con l'Alessandria la settimana seguente. Un rallentamento costato

l'esclusione dai primissimi posti della classifica, con annessa arrabbiatura del presidente Giuseppe Pasini, che pensava di poter lottare per i play-off fino al termine della stagione.

**STAVOLTA** si pensava che la Feralpi Salò fosse in grado di sfruttare al meglio il tris di impegni accessibili (Pro Piacenza, Renate, AlbinoLeffe). Invece si è arenata, senza mai trovare il varco giusto e, soprattutto, la convinzione nel pressare gli avversari.

Nello scorso campionato Ranellucci aveva risolto parecchie gare, togliendo ripetutamente le castagne dal fuoco (sette i gol, al pari di Romero). Adesso il difensore viene bloccato con le maniere forti: nel ribollire d'area gli tolgono persino il fiato per respirare. Sanno che è uno degli uomini più pericolosi in casa Feralpi Salò e lo aspettano al varco.

A questo punto si avverte l'assenza di Guerra, che aveva iniziato la stagione alla grande, con una tripletta rifilata al Fano in coppa Italia e il guizzo di Alessandria, fermo da metà settembre a causa di uno stiramento muscolare. Sono trascorsi una quarantina di giorni e l'attaccante fremente per la voglia di rientrare. Sabato col Renate potrebbe ricomparire in panchina, a patto che i medici diano l'ok. Guerra è l'elemento in grado di ridare vitalità a un reparto che, al momento, dà l'impressione di essere spento. Servono i suoi gol e bisogna ripartire.

Nelle ultime tre giornate sono arrivati solo due punti e la zona play-off, che fino a qualche settimana fa era a portata di mano, adesso è lontana cinque lunghezze. Non un abisso. Ma senza gol... •